

Nasce la Conferenza cittadina delle scuole: un "parlamentino" con presidi, assessori ed esponenti del ministero Italiano e matematica, alunni torinesi promossi

STEFANO PAROLA

GLI studenti torinesi non se la cavano poi così male in italiano e in matematica. Anzi: la Fondazione Giovanni Agnelli ha elaborato i dati delle prove Invalsi svolte nelle scuole superiori e ha scoperto che la città della Mole è fra le migliori aree metropolitane italiane: i suoi allievi sono i secondi d'Italia per capacità di lettura, preceduti solo dai bolognesi, e i terzi in matematica, dietro ai ragazzi del capoluogo emiliano e, seppure di poco, ai milanesi.

I dati fanno parte dell'analisi che Andrea Gavosto, il presidente della fondazione, ha presentato durante il primo incontro della Conferenza cittadina delle autonomie scolastiche. È una sorta di "parlamentino" delle scuole in cui siedono otto presidi

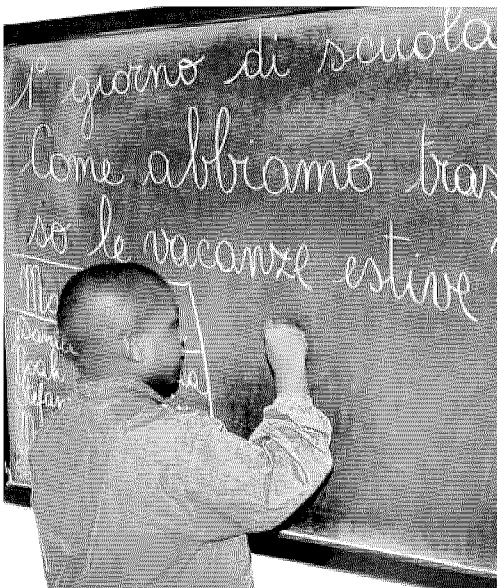
(cinque delle scuole dell'obbligo e tre delle superiori), gli assessori all'Istruzione di Comune e Provincia, rappresentanti delle Circoscrizioni e dell'Ufficio scolastico regionale e provinciale.

«Sarà un luogo di scambio e confronto per creare un sistema scuola-territorio» racconta Maria Grazia Pellerino, assessore alle Politiche educative di Torino e promotrice della Conferenza. L'obiettivo, spiega, è «creare una comunità in cui poter far fiorire i talenti, la creatività e le migliori capacità che la abitano. Si metteranno insieme le risorse, si cercheranno le soluzioni più efficaci». Il nuovo organismo lavorerà per esempio su progetti di integrazione degli studenti stranieri, che saranno sempre di più, come ha spiegato Gavosto: «La popolazione scolastica dimi-

nuirà nei prossimi anni, perché le nascite in città sono in calo. Ma cambierà la sua composizione: il 40 per cento dei bimbi che frequentano il nido ha almeno un genitore straniero». E ancora, la Conferenza delle autonomie scolastiche tenterà di concordare nuovi metodi per contrastare la cosiddetta "dispersione scolastica". Che in Piemonte è scesa, ma che resta su livelli elevati: «Nel 2012 - ha evidenziato Gavosto - il tasso d'abbandono è stato del 16,3% contro il 17,6 nazionale. Nel 2006, però, il dato piemontese era del 20». Temi come la dispersione, l'orientamento, la disabilità, l'integrazione, l'edilizia saranno trattati da un comitato esecutivo della Conferenza, che si riunirà una volta ogni uno-due mesi e si dividerà in commissioni specifiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fondazione Agnelli rielabora i dati Invalsi: gli studenti della Mole secondi in Italia per capacità di lettura



MELTING POT

Uno scolaro di origini straniere: negli asili il 40% ha almeno un genitore non italiano

